

RASSEGNA STAMPA
del
21/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-03-2012 al 21-03-2012

21-03-2012 Il Centro alluvione: soldi alle marche, a noi no	1
21-03-2012 Il Centro autoporti, spreco da 80 milioni - lorenzo dolce	2
21-03-2012 Il Centro rogo insidia le abitazioni per trenta ore	3
20-03-2012 Corriere di Bologna «La frana di Ripoli minaccia l'autostrada, i lavori l'accelerano»	4
20-03-2012 Corriere di Bologna I geologi: «La frana di Ripoli è arrivata a un pilone dell'A1»	5
21-03-2012 La Gazzetta di Modena incendio distrugge tre ettari di bosco: si sospetta il dolo	6
21-03-2012 La Gazzetta di Modena palloncini in volo per l'addio a dayana	7
20-03-2012 La Gazzetta di Parma Online Collecchio: il Comune premia i volontari della Protezione civile	8
21-03-2012 Gazzetta di Reggio cade in bici e passa la notte all'addiaccio	9
21-03-2012 Gazzetta di Reggio pubblico-privato troppo scarto	10
20-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Stati generali: il contributo dei volontari tramite il sito	11
20-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Assistenza umanitaria: un corso per i volontari ProCiv	12
20-03-2012 Il Giornale Area C, migliaia di multe sono a rischio annullamento	14
21-03-2012 Italia Oggi Presi di mira i leader di rincalzo	15
20-03-2012 Il Messaggero (Ancona) PESARO - Neve, l'esperienza porta consiglio. Ieri mattina c'è stata una riunione in P...	16
20-03-2012 Il Messaggero (Frosinone) Il conto alla fine è arrivato e la fattura emessa dal maltempo è salatissima.	17
20-03-2012 Il Messaggero (Frosinone) L'incendio di domenica divampato a Bosco Faito fa tornare di attualità la tutela d...	18
20-03-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA Vogliamo portare nelle Marche un pezzo di Dubai . Basterebbero queste poche...	19
20-03-2012 Il Messaggero (Marche) ANCONA - La seconda Commissione consiliare (Finanze e bilancio), presieduta da Dino Latini (Api), ha...	21
20-03-2012 Il Messaggero (Viterbo) E adesso che, cessata l'emergenza neve, rimane comunque in grande fermento la...	22
21-03-2012 La Sentinella dal carnevale soldi a scuole e associazioni	23
21-03-2012 Il Tempo Online Poliambulatorio Con le donazioni adesso è realtà	24
21-03-2012 Il Tempo Online Stefano Buda PESCARA Quasi 90 milioni di euro.	25
21-03-2012 Il Tirreno	

arrivano 3 milioni per i rimborsi agli alluvionati	26
21-03-2012 Il Tirreno (senza titolo)....	27
21-03-2012 Il Tirreno fogna rotta: fango in mare alla terrazza	28

alluvione: soldi alle marche, a noi no

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Teramo*

Alluvione: soldi alle Marche, a noi no

Alla Regione confinante arrivano dal governo 25 milioni di euro Ruffini e Di Luca a Chiodi: hai fatto poco per ottenere i rimborsi

TERAMO. Alluvione di un anno fa, le Marche ottengono 25 milioni di euro. Nemmeno una centesimo alla provincia di Teramo. «E' imbarazzante il silenzio del presidente Chiodi sull'alluvione del Teramano nel momento in cui il suo collega Spacca annuncia di aver raggiunto un'intesa con il governo per lo stanziamento di 25 milioni di euro e la successiva emanazione dell'ordinanza che nomina il commissario delegato» esordiscono i consiglieri regionali del Pd **Claudio Ruffini** e **Giuseppe Di Luca**. I consiglieri ricordano che da un anno stanno sollecitando Chiodi e la sua maggioranza affinché anche l'Abruzzo riceva almeno il ristoro delle somme spese per le somme urgenze dagli enti locali, somme pari ad oltre 12 milioni di euro. Ruffini e Di Luca ricordano inoltre che nella seduta del 6 marzo scorso il consiglio ha approvato una risoluzione (presentata dal Pd) che impegnava tra l'altri Chiodi a mettere in atto tutte le iniziative necessarie affinché la nostra Regione ottenga dal Cipe la riprogrammazione e quindi l'assegnazione dei 10,3 milioni dei vecchi Fas 2000-2006, attualmente persi. Altro impegno è a richiedere al presidente del Consiglio dei ministri la proroga dello stato di emergenza dichiarato che scadrebbe a fine marzo, necessaria al fine di ottenere dal governo l'assegnazione di risorse provenienti dal Fondo nazionale di Protezione civile.

«Dal 6 marzo sono passate due settimane e tutto tace. Il presidente Chiodi», aggiungono Di Luca e Ruffini, «aveva riferito in consiglio che nella stessa settimana avrebbe avuto un incontro con il governo per lo sblocco dei fondi Cipe. Chiediamo di sapere se dall'incontro sono emerse notizie positive come l'immediata disponibilità dei Fas 2000/2006 e se il governo si è impegnato a emettere l'ordinanza attuativa dello stato di calamità che permette di nominare il commissario delegato per l'emergenza. Risultati che la regione Marche ha perseguito caparbiamente grazie all'azione del presidente Spacca, che a Roma quando si reca ad incontrare i vertici del governo evidentemente viene ascoltato e le parole diventano fatti non promesse, come in Abruzzo. Mentre Spacca incontrava il sottosegretario Catricalà e il capo della Protezione Civile Gabrielli, ottenendo certezze sui fondi, sull'emanazione dell'ordinanza e sulla nomina del commissario delegato Chiodi dov'era? Perché la regione Marche arriva sempre prima di noi nell'azione politica e nella rivendicazione delle risorse statali?».

autoporti, spreco da 80 milioni - lorenzo dolce

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- Regione

Autoporti, spreco da 80 milioni

Strutture inaugurate e mai aperte, una è utilizzata per gare clandestine

Vent'anni per costruirli e lasciati in abbandono nonostante la carenza di infrastrutture adeguate per lo sviluppo

LORENZO DOLCE

PESCARA. «Abbiamo già perso soldi e tempo prezioso inutilmente, ora spendiamo quelle poche risorse che abbiamo in modo intelligente. Non è più tempo di lasciare nell'oblio strutture che sono di servizio all'economia di tutto il Paese, questa è una brutta abitudine che dobbiamo toglierci». Il presidente della Cna Abruzzo, **Italo Lupo**, pretende chiarezza sul futuro degli autoporti della regione, strutture realizzate in alcuni casi più di venti anni fa, costate oltre 80 milioni di euro e mai attivate. Mentre tutti - dalla classe politica, alle associazioni di categoria, fino agli imprenditori - sottolineano l'arretratezza infrastrutturale dell'Abruzzo e la necessità di porre rimedio a questa situazione, la Confederazione dell'artigianato e della piccola e media industria lancia dunque l'allarme sul mancato utilizzo delle strutture già esistenti e ne denuncia lo stato di abbandono. Ricordando che agli autoporti sono destinati 8 milioni di euro dei fondi Fas, la Cna parla infatti di «cattedrali nel deserto» e invita la Regione a «compiere un'operazione-verità, promuovendo una ricognizione rigorosa, valutando scelte selettive sul piano del completamento e verificando la fattibilità di una gara per la loro gestione».

DOVE SONO. Sono tre gli autoporti abruzzesi che possono essere aperti nel breve periodo e con interventi minimi: quello di Roseto degli Abruzzi, quello di San Salvo e quello di Avezzano. Ne esiste anche un quarto, a Castellalto (sempre nel Teramano), ma, a detta della Cna, versa in una condizione di totale abbandono, tanto da non essere neppure censito da Trial Abruzzo, portale delle infrastrutture di trasporto e logistica del sistema camerale, gestito da Unioncamere con la Regione.

L'AUTODROMO. Il "Centro di smistamento delle merci della Marsica", ad Avezzano, è stato in parte utilizzato dalla Protezione civile per attività relative all'emergenza terremoto. La struttura di Roseto, invece, fa da protagonista in un video finito su YouTube nel 2008: automobili sportive sfrecciano rombanti e si sfidano sulle strade dell'autoporto, trasformato per l'occasione in un autodromo.

«Si tratta di opere pensate in posizioni strategiche dell'Abruzzo, i cui lavori, in alcuni casi, sono iniziati ben 24 anni fa», spiega il direttore regionale della Confederazione, **Graziano Di Costanzo**. «Nel complesso sono stati spesi circa 83,5 milioni di euro. Ora chiediamo l'immediata apertura delle strutture, per cui è necessario trovare un gestore».

I FONDI FAS. «La Regione», aggiunge Di Costanzo, «deve valutare attentamente come spendere gli 8 milioni dei Fas, perché va bene investire, ma non ha senso farlo su strutture ferme che fino ad oggi hanno mangiato milioni e milioni di euro. Se le cose non dovessero cambiare, sarebbe meglio destinare diversamente le risorse, magari concentrandosi sul credito».

LA NORMATIVA. A spiegare l'utilità degli autoporti è **Guerino Mazzocchetti**, titolare di un'azienda di trasporto: «In base alle leggi europee siamo tenuti a fare delle soste tra un periodo di guida e l'altro. I mezzi che trasportano merce pericolosa, come il carburante», evidenzia, «non possono fermarsi nelle aree autostradali, ma da qualche parte devono pur sostare. Mancano le infrastrutture che ci consentono di rispettare le norme», Citando i dati di "Trail Abruzzo", la Cna sottolinea che gli autoporti abruzzesi occupano una superficie di oltre 466 ettari, con circa 119mila metri quadrati di aree coperte. Nella struttura di Avezzano è addirittura prevista la realizzazione di un cinema.

I TRASPORTI. La Confederazione ha infine diffuso i dati sulle imprese di trasporto terrestre attive in Abruzzo: al 2011 sono 2.560 (di cui 1.888 artigiane e 672 non artigiane), con una flessione, rispetto all'anno precedente, di 74 unità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo insidia le abitazioni per trenta ore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/03/2012

Indietro

Castiglione Messer Marino. Le fiamme domate ieri sera grazie all'intervento congiunto di soccorritori e volontari
Rogo insidia le abitazioni per trenta ore

Un lungo incendio ha divorato venti ettari di terreno in località Colle Trimarino

CASTIGLIONE M. MARINO. È durato trenta ore l'incendio che ha distrutto più di venti ettari di terreno in località Colle Trimarino lungo la strada provinciale Istonia. Una lingua di fuoco lunga un chilometro e mezzo parallela alla strada ha tenuto in apprensione per ore decine di famiglie. Il rogo innescato lunedì sera, qualche minuto dopo le 23 da tre distinti focolai, è stato domato definitivamente soltanto ieri pomeriggio. La protezione civile, con forestale e ai vigili del fuoco hanno faticato non poco per contenere il fronte delle fiamme che spinto dal vento ha minacciato alcune abitazioni. Sul posto è intervenuto anche un canadair dei vigili del fuoco. Non sono mancati momenti di tensione e paura. L'incendio, di natura dolosa, è partito da tre cunette ai bordi della sede stradale distanti fra loro circa mezzo chilometro. Alimentato dalla vegetazione incolta, dal vento e dagli alberi, il fuoco ha preso vigore in pochi minuti. Alle due, le fiamme sembravano essere state domate. In realtà, alle prime luci di ieri, i focolai hanno ripreso vigore. Nemmeno il tempo di riprendersi dalla fatica notturna che le squadre di soccorso sono dovute tornare nell'Alto Vastese. È stato necessario allestire una task force per soffocare il muro di fuoco. Tutta la zona è stata avvolta da una nuvola di fuliggine. Molti residenti hanno dovuto lasciare per qualche ora le case invase dal fumo.

Tanti i disagi, anche per gli automobilisti. Carabinieri e forestali hanno aperto un'indagine per risalire all'autore del rogo. L'accensione contestuale di tre focolai farebbe infatti escludere la causa accidentale. È probabile che qualcuno, senza pensare alle conseguenze, abbia appiccato le fiamme per eliminare la vegetazione incolta. Un déjà vu, purtroppo, considerata la consuetudine dell'accensione delle stoppie. L'incendio, del resto, fa il paio con il rogo divampato a Vasto due settimane fa, a ridosso delle villette di contrada Lota.

I vigili del fuoco lanciano dunque un nuovo appello ai cittadini. «Evitate, soprattutto dove la vegetazione è incolta, di accendere fuochi all'aria aperta. Basta una folata, proprio com'è accaduto ieri a Castiglione e potrebbe succedere l'irreparabile». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*«La frana di Ripoli minaccia l'autostrada, i lavori l'accelerano»***Corriere di Bologna**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 20/03/2012 - pag: 8

«La frana di Ripoli minaccia l'autostrada, i lavori l'accelerano»

I geologi: a rischio un pilone dell'A1

La situazione della frana di Ripoli va peggiorando. Si allarga l'area interessata, fino a sfiorare i piloni dell'autostrada, aumenta la velocità di movimento e con essa aumentano i rischi. Sono queste, in estrema sintesi, le conclusioni cui sono giunti i tecnici del servizio geologico della Regione e del Servizio di bacino del Reno Marco Pizziolo e Anna Rita Bernardi che, otto giorni fa, hanno trasmesso agli assessorati competenti il «rapporto di sintesi dell'evoluzione dei movimenti dell'abitato di Santa Maria Maddalena», la frazione di San Benedetto Val di Sambro che è accanto a quella di Ripoli. Con l'avanzamento dei lavori, spiegano i due specialisti, il quadro non potrà certo migliorare. Anzi. «È probabile nel breve termine una prosecuzione delle attuali velocità per l'effetto combinato delle due canne in avanzamento concludono Pizziolo e Bernardi con riferimento alle due gallerie in costruzione. Tale prosecuzione del movimento non potrà che produrre un incremento delle deformazioni sui manufatti e sulle infrastrutture con estensione delle lesioni esistenti». I contenuti delle 18 pagine del rapporto, ricche di grafici sull'andamento della frana corredate di foto che mostrano le nuove crepe nelle strade e nelle case della frazione di San Benedetto Val di Sambro, sono stati diffusi dai consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, in prima linea nella battaglia contro la Variante di valico. Questo nuovo, preoccupante rapporto tecnico rappresenta, ad avviso del consigliere Andrea Defranceschi «la pietra tombale sulle reiterate bugie di Autostrade che la Regione ha avallato con il suo silenzio». Ma vediamo cosa dicono i geologi di viale Aldo Moro. «Per quanto riguarda la zona compresa fra l'imbocco Nord e Scaramuzza (località di Ripoli, ndr) i corpi di frana mostrano movimenti tuttora in atto», scrivono. Movimenti che, però, gli strumenti utilizzati riescono a seguire fino a un certo punto. «Gli strumenti di monitoraggio sono insufficienti per una completa ricostruzione delle dinamiche del versante», per cui i tecnici suggeriscono «altra strumentazione». E, inoltre, consigliano di «predisporre un progetto di consolidamento del versante a difesa delle abitazioni esistenti e attualmente danneggiate e delle infrastrutture». Cosa sta accadendo esattamente in quel fazzoletto d'Appennino? Per quanto riguarda la frana Scaramuzza, sottolineano i geologi, «i movimenti appaiono in ripresa» forse anche «a causa delle precipitazioni di febbraio». Per quanto concerne poi l'area di Santa Maria Maddalena «allo stato attuale la velocità di movimento appare maggiore, raggiungendo in alcune aree vicine agli scavi (della galleria della Variante, ndr) gli 1,5 centimetri al mese» contro 1 centimetro registrato nei mesi scorsi. Non solo, oltre alla velocità del movimento franoso, è aumentata anche l'area interessata da questo movimento: «I limiti a monte continuano a essere oggetto di particolare attenzione in quanto presentano segnali di un possibile coinvolgimento di almeno un pilastro dell'autostrada esistente. Analogamente sono da tenere sotto particolare attenzione la strada provinciale a monte della stazione ferroviaria». Questo documento, certo non l'unico in cui si sottolineano i possibili effetti deleteri sul territorio degli scavi della galleria della Variante, è adesso agli atti della Procura. Ma il pm Morena Plazzi aspetta le conclusioni dei consulenti da lei nominati dopo l'apertura del fascicolo. Fascicolo aperto in seguito all'esposto dei cittadini di Ripoli, che ipotizza il reato di disastro colposo e, allo stato, è ancora contro ignoti. Amelia Esposito amelia.esposito@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

I geologi: «La frana di Ripoli è arrivata a un pilone dell'A1»**Corriere di Bologna**

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 20/03/2012 - pag: 1

I geologi: «La frana di Ripoli è arrivata a un pilone dell'A1»

La frana di Ripoli è a un passo dall'Autosole: è scritto nell'ultima relazione dei geologi della Regione, che monitorano i lavori per la Variante di valico. A PAGINA 8

incendio distrugge tre ettari di bosco: si sospetta il dolo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

PRIGNANO

Incendio distrugge tre ettari di bosco: si sospetta il dolo

PRIGNANO Nuovo allarme piromani sull'Appennino. Potrebbe infatti essere stata un'azione calcolata quella portata a termine nella notte di martedì su circa tre ettari di sottobosco a Moncerrato. L'area dell'incendio è infatti piuttosto isolata e dai primi riscontri viene esclusa una causa accidentale. L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte e a Moncerrato si sono alternate diverse squadre dei vigili del fuoco. Sono arrivati pompieri da Pavullo, Sassuolo e Modena, affiancati anche dai volontari di Frassinoro che per ore hanno prestato servizio al fine di circoscrivere prima e domare poi le fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso intorno alle 4 quando è terminata la fase di allerta. La situazione, però, è stata monitorata per tutta la giornata con l'obiettivo di evitare nuovi roghi. Sul posto si sono portati anche i carabinieri. I militari hanno acquisito le prime informazioni sulle potenziali cause aprendo le indagini. Nei pressi dell'area, comunque, non sono stati ritrovati inneschi sospetti, né taniche di benzina né stracci utili ad appiccare il fuoco. Si sta invece cercando di capire se i focolai siano stati più di uno: in tal caso il dolo sarebbe più di un'ipotesi.

Ⓔ⓪³

palloncini in volo per l'addio a dayana

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Palloncini in volo per l'addio a Dayana

A Rimini i funerali della piccola morta nel naufragio della Concordia e del padre. Il vescovo: catastrofe che si doveva evitare

RIMINI Un volo di palloncini bianchi e rosa nel cielo di Rimini e una lettera, affettuosa, dei suoi compagni di asilo hanno salutato, per l'ultima volta, Dayana Arlotti, la bimba di 5 anni scomparsa nel naufragio della Costa Concordia insieme al padre Williams, lo scorso 13 gennaio. All'uscita dei feretri, sul sagrato del duomo di Rimini dove si sono tenuti i funerali, sono volati in cielo tanti palloncini a forma di cuore, bianchi e rosa, e alcuni dorati a forma di lettere a comporre il nome Dayana. I palloncini erano legati ad una piccola giostra rosa preparata dall'asilo, La Giostra appunto, frequentato a Rivabella dalla piccola. Al termine del funerale, celebrato dal vescovo di Rimini, mons. Francesco Lambiasi, Cristina, una mamma dei bimbi dell'asilo ha letto davanti all'altare una lettera preparata dai bambini presenti in duomo vicino ad un grande disegno colorato. «Siamo i tuoi compagni di scuola - è l'inizio della lettera - non c'è giorno che noi non ti ricordiamo. Lo sappiamo che sei in paradiso e ti stai divertendo tanto. Ti chiediamo di aiutare la tua mamma» a sopportare le difficoltà, «stalle sempre vicino e non ti dimenticare di noi, sei il nostro angelo custode». Williams Arlotti e Dayana riposeranno nel cimitero di Rimini l'uno accanto all'altra. Alla celebrazione del rito funebre nella cattedrale cittadina tantissimi riminesi accorsi a dare l'ultimo saluto alle due vittime della Costa Concordia, oltre alle istituzioni cittadine e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quella della Costa Concordia è stata «una catastrofe devastante che si doveva e si poteva evitare, e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilità. Non è stato Dio a distrarsi quel 13 gennaio né a rendersi latitante al largo dell'isola del Giglio». Lo ha sostenuto il vescovo in un passaggio dell'omelia. «No, non possiamo mettere in conto a Dio il tragico disastro che è costata la vita a Dayana, a suo papà e ad altre tante vittime», ha insistito mons. Lambiasi. «Alla domanda dove è allora Dio, quando avvengono queste tragedie - ha proseguito - la risposta secondo Gesù di Nazareth è una sola: Dio è sempre là dove c'è un suo figlio che soffre e muore. Sempre».

Collecchio: il Comune premia i volontari della Protezione civile

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Collecchio: il Comune premia i volontari della Protezione civile"

Data: **21/03/2012**

Indietro

20/03/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Collecchio: il Comune premia i volontari della Protezione civile

Gianfranco Carletti

I sette volontari collecchiesi della Protezione civile che hanno operato in Liguria in occasione dell'alluvione hanno ricevuto dal sindaco Paolo Bianchi un riconoscimento particolare. Si tratta di Fabrizio Montanari, Claudio Montanari, Mario Asti, Adriano Rovelli, Gian Luca Gatti, Fabio Zecca e Matteo Galli che per quattro giorni, suddivisi in due turni da due giorni ciascuno, si sono recati a Borghetto Vara, dove si sono occupati di logistica e comunicazioni radio. Il loro lavoro è stato talmente apprezzato che ancora oggi è loro riconosciuto. «Siamo tuttora in contatto con quella popolazione - ha detto Fabio Zecca -. Ogni tanto qualcuno ci scrive e il rapporto continua a crescere».

Rivolto ai sette volontari, che in passato avevano operato anche in Abruzzo in occasione del terremoto, il sindaco Paolo Bianchi ha detto: «Quello di oggi è un semplice riconoscimento perché abbiamo dimostrato come comunità di non essere chiusi ma di avere risorse anche per gli altri. Voi avete portato il comune di Collecchio fra quelle popolazioni che, nel momento del bisogno, hanno avuto il vostro appoggio».

Il sindaco ha anche accennato alla collaborazione che esiste con la Protezione civile sancita anche da un'apposita convenzione che regola l'impegno di questi volontari nei confronti della cittadinanza per la salvaguardia dell'ambiente. Successivamente è intervenuto l'assessore alla Protezione civile Franco Ceccarini: «Collecchio è conosciuto per tanti aspetti, voi siete una parte di questi quando operate al di fuori del nostro comune. Da tutti ci è riconosciuto il vostro lavoro e impegno lasciando sempre un buon ricordo». Ceccarini ha poi evidenziato l'importanza della formazione e della prevenzione: «Più si è organizzati - ha detto - meglio si riesce a dare una risposta tempestiva e valida. Sempre di più la Protezione civile deve avere un ruolo di completamento per aiutare i cittadini ad affrontare in modo corretto le calamità».

Su questo argomento è intervenuto anche uno dei volontari, Fabio Zecca: «In occasione del recente terremoto che ha colpito la nostra zona si è visto che i bambini erano preparati, hanno messo in pratica quanto era stato loro spiegato evacuando la scuola in modo ordinato». Alla fine dell'incontro che si è svolto in municipio, nella sala consiliare, il sindaco Paolo Bianchi ha consegnato a ciascun volontario una pergamena in riconoscimento alla sensibilità e all'impegno dedicati alla popolazione ligure colpite dalla tragedia dell'alluvione, confermando con i fatti la qualità di un volontariato profondamente solidale del quale l'intera comunità collecchiese è orgogliosa di onorarsi.

cade in bici e passa la notte all'addiaccio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 21/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Cade in bici e passa la notte all'addiaccio

Anziano di 97 anni ritrovato e soccorso nelle Valli di Novellara dopo l'allarme dei familiari e diverse ore di ricerche

Il pensionato Rodolfo Bigi salvato dalla tempra dura di ex partigiano

Sdraiato su una barella, con piglio fiero e tempra da ex partigiano, Rodolfo Bigi, classe 1915, beve un bicchiere di tè caldo che gli è stato offerto dagli infermieri del pronto soccorso di Guastalla. Subito raggiunto dai familiari, avvisati dai carabinieri, l'anziano si guarda intorno ma non ricorda nulla di quanto gli è successo, nè di come si è trovato nel dirupo con addosso la bici. A far visita a Bigi c'era anche Stefano Petroni, capitano della compagnia dei carabinieri di Guastalla, che ha coordinato le ricerche, e il luogotenente Felice Barberisi, comandante di Novellara. Alla domanda ha avuto paura? riferita alla notte passata all'addiaccio, al buio, Bigi, che poco prima aveva stretto la mano a Barberisi ha risposto, riferendosi però ai militari: "Io? Non ho paura di nulla perché non ho fatto niente. Ce ne vorrebbero di persone così!".

L'anziano, un po' disorientato, ha ovviamente frainteso la domanda e la sua innocente e sincera risposta è stata accolta da tutti con un sorriso. (m.p.)

NOVELLARA Disavventura a lieto fine per Rodolfo Bigi, 97enne di Novellara, che si era allontanato da casa, in sella alla sua bicicletta, fin dalla tarda mattinata di lunedì. I familiari, preoccupati per il suo mancato ritorno a casa, ne avevano denunciato la scomparsa intorno alle 19.30 di lunedì. Alla fine, dopo una notte di ricerche, l'anziano è stato trovato dove non si sarebbe mai pensato che fosse: in un dirupo, sotto la sua bicicletta, in zona Sculazzo, nelle Valli di Novellara. La tenacia e la caparbia nelle ricerche da parte dei carabinieri di Novellara hanno evitato il peggio, consentendo all'anziano rimasto praticamente illeso di essere trasportato su un'ambulanza del 118 all'ospedale di Guastalla per essere affidato alle cure del personale medico. Era stato il genero, Salvatore Palazzi, 70enne, a rivolgersi nella tarda serata di lunedì ai carabinieri di Novellara, denunciando la scomparsa del suocero Rodolfo Bigi che si era allontanato da casa intorno alle 11.30, come faceva di solito, in sella alla propria bicicletta per il centro. Da quel momento di Rodolfo Bigi si è persa ogni traccia. Non era tornato a casa né all'ora di pranzo né per la cena. Preoccupati per questa anomala assenza, data la vetusta età, i familiari di Rodolfo Bigi hanno immediatamente informato i carabinieri della locale stazione. Ricevuta la denuncia i militari dell'Arma, coordinati dalla compagnia di Guastalla, hanno avviato le ricerche dell'anziano. Da subito sono state setacciate strade e fossi. Allertati anche gli ospedali della zona. Finalmente il ritrovamento alle 13.30 di ieri, quando, nella vasta e impervia area denominata Le Valli di Novellara, in una zona ambientale protetta, giù per un dirupo, i carabinieri di Novellara hanno trovato l'anziano, adagiato sul fondo, a seguito di una caduta accidentale con la bicicletta che gli era piombata sul torace. È rimasto in quella posizione per ore e per tutta la notte. Le sue condizioni di salute, sono apparse buone, nonostante una leggera ipotermia per il fatto che l'anziano ha passato tutta la notte all'addiaccio, con una temperatura di 4 gradi. Rodolfo Bigi non ricorda nulla dell'accaduto e non ha potuto neppure spiegare come e perché si è trovato in quella zona isolata, che non è neppure frequentata dai cacciatori. Chissà, forse nella sua mente è affiorata una scena, un ricordo di gioventù, quando da partigiano combattente aveva calcato quelle terre. Rodolfo Bigi, dopo gli accertamenti clinici è stato dimesso dall'ospedale ed è tornato a casa accompagnato in auto dai suoi familiari. La sua vita è la bicicletta, ma dopo questo episodio, per il quale si è temuto il peggio, per un po' dovrà dimenticarsela, a meno che non riesca ad andare in giro insieme a qualche amico o parente. Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblico-privato troppo scarto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Pubblico-privato troppo scarto

di PAOLO PAGLIANI

CORRUZIONE

Mentre il governo deve risanare i conti, il Parlamento e le istituzioni devono avvertire cambiare i comportamenti. C'è un singolare paradosso nel caso Italia: lo scarto vistoso tra pubblico e privato. Vale, prima di tutto, per l'economia, che ormai da tempo tiene banco come notizia numero uno delle cronache: la ricchezza degli italiani è stimata in 9.500 miliardi, il debito dello Stato sfiora i 2 mila miliardi. Ma vale anche per i comportamenti: siamo la nazione con una diffusione del volontariato tra le più alte al mondo. Ogni volta che c'è una calamità naturale ci mobilitiamo in massa; abbiamo una diffusione di piccole imprese senza confronti, per la stragrande maggioranza di noi italiani il lavoro rimane un valore prima ancora che una fonte di reddito. Per contro troppe persone che siedono nelle istituzioni danno una prova poco edificante di sé, con una politica inconcludente, con sfiibranti polemiche, con un pessimo uso delle risorse della comunità, con la pratica delle tangenti che continua a rivelarsi pervasiva. Oggi è diventata di moda la parola spread, per indicare lo scarto tra il rendimento dei titoli di Stato tedeschi, presi come base di riferimento e quello degli altri Paesi. Ma c'è un altro spread ed è quello che deriva dalla differenza inaccettabile tra pubblici vizi e private virtù, che in una democrazia rappresentano un serio pericolo. C'è chi sostiene che la classe politica sia lo specchio dell'Italia. E' una tesi da respingere: la stragrande maggioranza degli italiani è onesta "in un Paese di corrotti". Si deve metter mano al problema del ceto politico e mentre il governo è chiamato ad adottare le misure che servono a risanare i nostri conti dissestati, il Parlamento e tutte le istituzioni, devono avvertire l'urgenza categorica di cambiare pagina nei comportamenti.

Stati generali: il contributo dei volontari tramite il sito

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Stati generali: il contributo dei volontari tramite il sito"

Data: **20/03/2012**

Indietro

Stati generali: il contributo dei volontari tramite il sito

I volontari regolarmente iscritti ad un'associazione di Protezione civile potranno lasciare il proprio contributo sul sito del Dipartimento sui quattro documenti preparatori agli Stati generali del Volontariato

Articoli correlati

Giovedì 15 Marzo 2012

Volontariato, Stati Generali:

al via la consultazione on line

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Roma: dal 13 al 15 aprile gli

stati generali del volontariato

tutti gli articoli » *Martedì 20 Marzo 2012* - Attualità -

Si svolgeranno, a Roma, dal 13 al 15 aprile, dopo 12 anni dall'ultima Conferenza nazionale del volontariato di protezione civile, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione civile.

"L'evento - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione civile - si terrà nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre, alla presenza del Presidente della Repubblica, delle più alte cariche dello Stato e dei vertici delle componenti e strutture operative.

Saranno presenti circa duecentocinquanta delegati di organizzazioni nazionali, associazioni regionali, locali, e gruppi comunali che si confronteranno su quattro argomenti - valori, rappresentanza, ruoli, risorse - per individuare le potenzialità dell'attuale sistema, analizzarne le criticità e tracciare la linea delle strategie future, nell'ambito del Sistema di Protezione Civile in Italia.

Vista l'importanza di un confronto partecipato su questi temi - esorta il Dipartimento, tutti i volontari iscritti a un'associazione di protezione civile, già da qualche giorno, attraverso il sito del Dipartimento, www.protezionecivile.gov.it, possono lasciare il proprio contributo sui quattro documenti preparatori agli Stati Generali. Per contribuire è necessario compilare, con i propri dati personali e dell'associazione di appartenenza, tutti i campi del modulo disponibile sul sito e redigere un contributo di massimo 1.000 caratteri sui temi oggetto dell'incontro o anche su uno soltanto".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione Civile

Assistenza umanitaria: un corso per i volontari ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Assistenza umanitaria: un corso per i volontari ProCiv"

Data: **20/03/2012**

Indietro

Assistenza umanitaria: un corso per i volontari ProCiv

L'associazione Vab Toscana ha organizzato un corso di formazione dedicato ai volontari di protezione civile che tratta l'assistenza umanitaria relativamente all'approccio e alla comunicazione con le vittime di eventi calamitosi improvvisi

Martedì 20 Marzo 2012 - Dal territorio -

Quando si opera nel settore di Protezione Civile e del Soccorso in generale si ha molto spesso a che fare con calamità naturali che si abbattono sul territorio e sulla popolazione. Questo significa che i volontari si trovano di fronte alle persone in quelle situazioni di paura, rischio e spesso anche di tragedia. Dunque diventa importante, oltre all'essere preparati ad agire in emergenza e a fronteggiare i disastri naturali, essere anche in grado di offrire assistenza umanitaria alle persone travolte dalle calamità.

L'associazione Vab (Vigilanza Antincendi Boschivi) Toscana ha organizzato e tenuto, grazie ad un contributo del Cesvot sul bando Formazione 2011 e alla collaborazione del servizio di Protezione Civile della Provincia di Firenze, del Comune di Bagno a Ripoli e dell'associazione Psicologi per i Popoli della Regione Toscana, un corso di formazione per volontari volto all'assistenza umanitaria, con particolare attenzione all'aspetto psicologico dei soccorritori stessi, dei minori e degli adulti colpiti da eventi calamitosi.

Il progetto è dunque volto a formare un'equipe di volontari di protezione civile capaci di interagire con bambini, adolescenti, adulti e anziani a cui è stata data, o deve essere data, ad esempio la notizia del decesso di un congiunto o comunque con coloro che si ritrovano ad essere vittime dirette di eventi calamitosi improvvisi.

È questo un aspetto del soccorso molto importante che, nonostante l'efficienza e la formazione tecnica dei volontari di protezione civile, li lascia spesso impreparati ad un'assistenza di natura umanitaria specializzata, con difficoltà a relazionarsi con le vittime che incontrano.

Il corso, tenutosi presso il centro di Protezione Civile della Provincia di Firenze, si è concluso sabato 17 marzo, ma data l'importanza della natura di quanto trattato è stato deciso di organizzare altri momenti di incontro su questo tema.

I temi affrontati durante l'iniziativa si sono sviluppati in nove incontri e hanno trattato in primis gli aspetti verbali e non verbali della comunicazione, basandosi sull'assioma che "è impossibile non comunicare" e che quindi in qualunque situazione le persone trasmettono informazioni e stati d'animo, sottolineando poi l'aspetto della comunicazione con i genitori nelle situazioni di emergenza.

Sempre nell'ambito dell'intervento con i minori è stato affrontato il discorso relativo al "saper essere davanti al bambino/adolescente" dal punto di vista della reazione sia dei bambini sia dei volontari.

Infine poi sono stati trattati i temi relativi alle reazioni e ai comportamenti nelle situazioni di emergenza delle persone adulte e alla comunicazione della cattiva notizia.

Le tematiche affrontate sono state arricchite da testimonianze, visioni di filmati, casi di studio, role playing (tecnica psicologica usata spesso in contesti formativi che consiste nel far assumere differenti ruoli/personaggi ai diversi "alumni" inscenando una situazione che potrebbe avere luogo al fine di studiarla e rielaborarla con gli esperti), laboratori e simulazioni guidate di eventi calamitosi.

Filippo Toccafondi, vicepresidente di Vab Toscana, si dichiara molto soddisfatto dei risultati raggiunti al termine di questo percorso formativo: "Nel corso dei nove incontri i volontari hanno seguito le lezioni degli psicologi, hanno affrontato simulazioni e vari tipi di laboratori, raggiungendo pienamente gli obiettivi del corso: siamo stati così in grado di costituire una 'equipe' di volontari per l'assistenza umanitaria alle popolazioni colpite da calamità".

Redazione/sm

Assistenza umanitaria: un corso per i volontari ProCiv

Fonte: comunicato stampa VAB

Area C, migliaia di multe sono a rischio annullamento

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Milano Cronaca

20-03-2012

Il caso Notifiche nulle dopo tre mesi**Area C, migliaia di multe sono a rischio annullamento**

È scattata ieri l'ora X, la fine definitiva della moratoria (ma non per i residenti) per potersi permettere in regola con gli ingressi arretrati ad Area C. E così da piazza Beccaria stanno per arrivare una valanga di contravvenzioni, intorno alle 200mila. Una bella somma, se si considera che ogni verbale ammonta a 87 euro: Palazzo Marino si prepara a incassare, solo con i verbali di questi primi due mesi, 17 milioni e 400mila euro.

Ma c'è chi, tra gli agenti della polizia locale, continua a sostenere che sarà molto facile impugnare queste contravvenzioni davanti al giudice di pace: la notifica della multa, per essere valida, deve arrivare entro e non oltre 90 giorni dalla data dell'infrazione. Per essere legittime le contravvenzioni elevate, per esempio, il 17 gennaio, dovrebbero arrivare entro e non oltre il 17 aprile, anche se c'era tempo per mettersi in regola fino al 17 marzo. Sostanzialmente i 90 giorni vanno conteggiati dal giorno dell'ingresso in Area C, se non pagato, a prescindere dal fatto che ci fosse la possibilità di mettersi in regola con il pagamento fino al 17 marzo.

Lotta contro il tempo per Joshua quindi, il cervellone che ha registrato ingressi, categorie di veicoli, divisi tra autorizzati e banditi dalla zona 1, esenzioni per residenti e veicoli commerciali. Il computer di *War Games* dovrà quindi smistare tra gli ingressi, quelli saldati e quelli non pagati, quindi passibili di multa, i veicoli da esentare e quelli cui era vietato l'accesso (diesel euro 3, ad eccezioni di quelli intestati a residenti, derogati fino al 31 dicembre e i camion di lunghezza superiore ai 7 metri). Così gli uffici della polizia locale preposti alla contravvenzioni che dovranno fare i salti mortali per far arrivare in tempo le multe nelle case dei milanesi. In ballo ci sono infatti migliaia di euro. Un'ulteriore complicazione per i computer di Area C è arrivata il 13 marzo, data dell'ordinanza, con cui si autorizzano a entrare nella Cerchia dei Bastioni anche i Diesel Euro 3 di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, protezione civile, forze armate e ufficiali giudiziari. Un regalino in corner, che si aggiunge a quello fatto ai residenti, tra i più agguerriti oppositori della congestion charge della giunta verde arancione venerdì scorso con la delibera di giunta - in cui si concedono altri 15 giorni per la registrazione.

Non solo, spetterà alla polizia locale effettuare tutte le operazioni per aiutare gli abitanti della zona 1 che sono entrati in Area C ma non si sono registrati per usufruire delle agevolazioni (40 ingressi gratis e i successivi a 2 euro). Loro dovranno semplicemente limitarsi a ritirare il Pin entro 15 giorni dall'avviso. A questo proposito i residenti sono tornati a chiedere lo spegnimento delle telecamere con un ora d'anticipo, alle 18,30, per poter tornare a casa senza dover pagare il dazio: «Ne riceviamo tante di richieste - replica fermo l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran abbiamo anche deciso da tempo che faremo il punto dopo i primi sei mesi del provvedimento. È sotto gli occhi di tutti come la città, con l'entrata in vigore del ticket, sia più efficiente, vivibile e meno rumorosa». Milanesi fate attenzione quindi: dal lunedì è necessario attivare Area C entro le 24 ore dall'ingresso, pena la contravvenzione. Così ricordatevi di non entrare nella Cerchia dei Bastioni se siete alla guida di un Diesel Euro 3, bandito dalla Cerchia.

MBr I VARCHI

Nella foto tonda l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran. Nella foto a destra uno dei varchi d'ingresso dell'Area C, il ticket che ha sostituito il vecchio Ecopass

Presi di mira i leader di rincalzo

Pisapia e Tabacci sono stati indeboliti dalla bislacca vicenda Sea con Vito Gamberale

Troppe piste su Formigoni. Troppe cozze pelose per Emiliano

C'è una "casta" di tecnocrati che sta lavorando per indurre Mario Monti a rimanere al centro della scena politica e restare premier dopo il voto del 2013, come capo di un movimento politico nuovo che sarebbe, ad oggi, forte del 27% dei consensi secondo i sondaggi, ultimo e più autorevole, quello realizzato per Repubblica dalla Demos di Ilvo Diamanti. Questa casta forse si impegna, e sicuramente gode, nella delegittimazione di tutti i partiti, e i leader politici tradizionali, che invece sembrano seriamente determinati a ritornare in campo nel 2013. È questa la convinzione che inizia a farsi strada soprattutto tra chi lavora nell'orbita dell'unico partito d'opposizione che possa oggi accampare pretese sul futuro governo nazionale nel caso di una vittoria della sinistra, cioè Sel (Sinistra, ecologia e libertà) il movimento lanciato dal governatore della Puglia Nichi Vendola. Le disavventure occorse al sindaco di Milano Giuliano Pisapia nell'ultimo mese sembrano avvalorare questa dietrologia. Il sindaco "Forrest Gump", come lo chiama qualcuno dei suoi, con un po' di ironia mista ad affetto, non si sarebbe mai aspettato un uno-due come quello degli ultimi giorni: dapprima, il colpo di spugna sui suoi poteri di commissario straordinario per l'Expo, contenuto implicitamente (ma casualmente?) nel decreto legge sulle liberalizzazioni che ha tolto alla Protezione civile il coordinamento dei grandi eventi, impallinando appunto anche il sindacato vendoliano di Milano. «Rimiederemo», ha garantito il governo, ma il rimedio ancora non s'è visto. Poi, gli schizzi di fango della bislacca vicenda Sea, con la fantomatica intercettazione fiorentina del manager Vito Gamberale a colloquio con un imprecisato interlocutore circa un'imprecisata combine sulla gara per la vendita del 29,8% della società. Un caso anche questo? «Mica tanto», replicano i dietrologi. Il fatto è che le prossime amministrative potrebbero essere il banco di prova per una coalizione di sinistra a guida Sel, visti i successi locali, prima Milano e poi le primarie di Genova, capace, se vincente, di scatenare appetiti sulle politiche del 2013. E la «casta degli innocenti», cioè quei rappresentanti del potere bancario e finanziario che sono rimasti delusi da Prodi e detestavano Berlusconi, vede nel governo Monti-Passera il migliore dei mondi possibile, certo molto preferibile all'ideologo pugliese con la "erre" moscia. Tollerano, tutt'al più, un'ipotesi Montezemolo, che non a caso proprio ieri ha "aperto" alla possibilità che Italia Futura diventi un partito, da quel "think tank" che è oggi. E lavora per convincere/costringere a restare il professore premier, il quale, in fondo, così sordo alle sirene del potere politico sta dimostrando chiaramente di non essere. In questo senso, la raffica di avvisi di garanzia e manette, anche e soprattutto a destra con i formigoniani (ma come nel caso di Pisapia o del sindaco di Bari Michele Emiliano anche a sinistra) fanno gioco. Mentre invece di pari passo, mirabilmente, la montagna di procedimenti giudiziari a carico di Berlusconi e del suo diretto entourage, oltre a essere semiscomparsa dalle cronache giudiziarie, dà periodicamente notizia solo per continui, piccoli ma significativi segnali di estinzione.

PESARO - Neve, l'esperienza porta consiglio. Ieri mattina c'è stata una riunione in P...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012

Chiudi

PESARO - Neve, l'esperienza porta consiglio. Ieri mattina c'è stata una riunione in Prefettura con tutte le componenti di protezione civile sul tema della neve. Fra le decisioni quella del potenziamento delle sale operative, con l'istituzione di un centro operativo ad Urbino da utilizzare quale punto di coordinamento avanzato per l'entroterra provinciale. Il vice prefetto vicario, Paolo De Biagi ha sottolineato come «l'eccezionale coesione di tutte le forze e gli organismi operanti (pubblici e privati, statali e locali) abbia costituito la risorsa determinante per fronteggiare una emergenza davvero eccezionale che non si registrava, in queste dimensioni, nel territorio provinciale da oltre 100 anni». «L'eccezionalità ha fatto sì che le risorse strumentali e umane disponibili localmente e messe in campo non fossero sufficienti per ripristinare la viabilità, per raggiungere le località isolate, per portare soccorso e sostentamento e per dare supporto ai mezzi dell'Enel impegnati nel ripristino delle linee elettriche – spiegano in prefettura - Si sono rivelati fondamentali i mezzi ed il personale dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, del Soccorso Alpino, dei gruppi specializzati della Guardia di Finanza, della Forestale e degli oltre 200 volontari specializzati, giunti, in una progressiva gara di solidarietà nazionale, da fuori provincia». Sono poi stati fissati gli obiettivi: individuare ulteriori aree di stoccaggio dei veicoli in prossimità dei caselli autostradali da utilizzare in caso di emergenza. Non solo, occorre una condivisione tra enti locali e sale operative di mappature di località e abitazioni isolate sul territorio provinciale oltre al potenziamento delle sale operative.

Il conto alla fine è arrivato e la fattura emessa dal maltempo è salatissima. ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012

Chiudi

Il conto alla fine è arrivato e la «fattura» emessa dal maltempo è salatissima. Il dossier finale verrà consegnato questa mattina dall'ufficio tecnico al settore Bilancio del Comune di Frosinone. L'ammontare totale delle spese fa tremare i polsi, l'emergenza neve che ha investito il capoluogo un mese fa è costata alla città quasi sette milioni di euro. L'elenco stilato dall'ufficio tecnico comprende sia mezzi e personale occorsi per fronteggiare l'emergenza neve, sia i danni che il maltempo ha provocato.

Fronteggiare e arginare i disagi provocati dal maltempo è costato 1,5 milioni di euro. La parte del leone l'hanno fatta gli spazzaneve ed i camion utilizzati per rimuovere la neve spalata via dalle strade: 600 mila euro. L'altra voce sostanziosa riguarda il taglio di alberi e rami pericolanti: in questo caso sono occorsi qualcosa come 200 mila euro. I danni maggiori sono stati causati al campo Zauli dove è stato necessario abbattere quasi tutti gli alberi, costo 72 mila euro. A questi vanno aggiunti l'acquisto di 200 pale per la protezione civile, l'acquisto di tonnellate di sale, gli straordinari dei dipendenti pubblici che portano la cifra complessiva ad 1,5 milioni di euro.

Ben maggiore è la voce danni provocati dal maltempo: qui la cifra è superiore ai 5 milioni di euro. In questo dato rientrano la ripiantumazione di centinaia di alberi e piante di parchi, giardini e aree comunali andati distrutti, diversi impianti di riscaldamento di edifici pubblici da sostituire, alcune coperture di tetto danneggiate, i pali della luce da sostituire. Danni consistenti hanno subito le strade, già malconce, che si sono rovinate ancor di più: la neve poi trasformatosi in ghiaccio ha finito con lo spaccare il manto stradale. Molti anche i marciapiedi rovinati, in particolare i cigli, danneggiati soprattutto a seguito delle manovre degli spazzaneve.

A ciò si devono aggiungere la cinquantina di dissuasori di velocità, i cosiddetti speed-check, che sono stati danneggiati e che, quindi, al momento non funzionano.

La cifra dei costi complessivi potrebbe ulteriormente salire in quanto al momento non tiene conto del costo dei militari dell'Esercito Italiano la cui presenza per quattro giorni ha consentito alla città di pulire e liberare dalla neve tante strade e marciapiedi della città. In questo caso occorre ancora capire se questo costo sostenuto sarà a carico del Ministero della difesa oppure a carico del comune. L'amministrazione dovrà poi capire se la copertura finanziaria sarà garantita dalla Regione Lazio ed in che tempi. Il rischio, concreto, è che per pagare le tante imprese in attesa di essere saldate il comune non sia costretto ad accendere qualche mutuo con i costi per la collettività che, a quel punto, lieviterebbero ulteriormente.

G.R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio di domenica divampato a Bosco Faito fa tornare di attualità la tutela d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **20/03/2012**

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012

Chiudi

di DENISE COMPAGNONE

L'incendio di domenica divampato a Bosco Faito fa tornare di attualità la tutela dei 366 ettari di verde dichiarati Monumento naturale con un decreto il 27 febbraio del 2009. Nell'atto firmato all'epoca dal presidente della Regione, Piero Marrazzo, veniva indicato che l'ente deputato alla tutela e alla gestione del sito era la Provincia di Frosinone. Da allora però, nulla è stato fatto. Certo, la tutela ambientale ha impedito speculazioni destinando gli immobili presenti solo ad ospitare attività legate all'Università e alla ricerca scientifica, ma la Provincia non ha fatto nulla di quanto avrebbe potuto. «Come ente gestore, l'Amministrazione provinciale - dicono dall'associazione Tolerus - avrebbe dovuto sorvegliare e valorizzare il bosco».

Invece, ad oltre 3 anni dall'istituzione dell'area protetta, la Provincia non ha ancora provveduto neppure all'adozione del regolamento di gestione, né a una specifica tabellazione dell'area, così come era richiesto dalle normative. «L'unico atto adottato in questi ultimi mesi - hanno aggiunto - è stato il rilascio di una autorizzazione del taglio di alberi in diverse zone del bosco, di cui chiederemo alle autorità competenti di accertarne la regolarità».

Perché questo disinteresse? «Alla delega da parte della Regione Lazio - ha risposto il dirigente del settore Forestazione, Giovanni Ruffini - non sono seguite le necessarie risorse. La Provincia in passato aveva richiesto alla Pisana di ottenere dei trasferimenti ma questo non è avvenuto: le uniche risorse che arrivano su questo versante dalla Regione sono per le aree naturali di Canterno e Fregellae».

«Avevo notato la lacuna - commentato l'assessore provinciale all'Ambiente Massimo Ruspandini -. Metteremo mano a breve alla questione: non è possibile che una delle poche risorse che ha la provincia resti ancora in balia del nulla».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA Vogliamo portare nelle Marche un pezzo di Dubai . Basterebbero queste poche...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012

Chiudi

ANCONA – «Vogliamo portare nelle Marche un pezzo di Dubai». Basterebbero queste poche, selezionate parole del presidente Spacca a spiegare l'importanza del Marche Endurance lifestyle, l'evento che si svolgerà in Riviera del Conero dal 14 al 17 giugno. Un evento che coniugherà la disciplina equestre dell'endurance, agli incontri economici.

L'evento dell'anno – Ieri al presentazione di quello che la Regione considera l'evento più importante dell'anno. Insieme al governatore Spacca i quattro rappresentanti dei Comuni attraversati dalla competizione (Ancona, Sirolo, Numana, Camerano) e a Gianluca Laliscia, già campione del mondo endurance e responsabile dell'organizzazione della gara, nonché referente per l'Italia per il primo ministro e vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti Al Maktoum. Lo sceicco che la scorsa settimana ha confermato a Spacca, in missione a Dubai, la sua presenza in Riviera. La manifestazione verrà organizzato con il meccanismo del grande evento e, dunque, con il coinvolgimento diretto della Protezione civile e tutto il dipartimento sicurezza. «La spesa per la Regione sarà modesta – ha sottolineato Spacca – il nostro impegno finanziario sarà di qualche decina di milioni, la gran parte degli oneri finanziari sarà in capo ai privati».

La parte economica – Nei giorni dell'Endurance circa 40 imprenditori emiratini visiteranno i principali distretti produttivi marchigiani: turismo, energia, moda, agroalimentare, arredamento e meccanica. «Un'occasione unica per gli imprenditori della regione che vorranno aprirsi un varco negli Emirati, che si stanno a loro volta orientando - ha osservato ieri Spacca - verso l'attività manifatturiera. Il loro interesse è focalizzato soprattutto sull'energia e le infrastrutture. Il messaggio che deve passare è che questa è una regione dove non ci sono conflitti e dove si può investire». L'importanza di stringere rapporti con quest'area, ha fatto poi notare il governatore, è legata anche, in prospettiva, alla caduta dei flussi turistici in Italia, e quindi nelle Marche, «una caduta che dovremo compensare con flussi generati da chi ha maggiore capacità di spesa». L'evento richiamerà non meno di 5 mila appassionati, compreso il migliaio di persone che ruotano intorno ai 150 cavalli arabi e anglo-arabi che partecipano alla competizione.

L'evento sportivo - L'endurance nasce negli Stati Uniti come rievocazione dei pony express, costretti a cavalcare per ore ed ore, su qualunque terreno e con qualunque condizione meteorologica, affidando il loro lavoro al cavallo. «La Riviera del Conero - ha affermato Laliscia - è un territorio eccezionale, e sarà una gara interessante sotto il profilo tecnico». Tre i percorsi, che verranno ripetuti più volte, con base di partenza e arrivo nel villaggio creato a Marcelli di Numana. In pratica una «maratona a cavallo, una gara di resistenza per categorie da 90 a 160 km. Vince chi arriva per primo, ma dopo aver superato scrupolosi controlli sui valori dell'animale» che, per intenderci, non può arrivare esausto a fine gara. Lungo i percorsi, per lo più strade di campagna e sentieri già tracciati sul Conero, in alcuni punti gli spettatori potranno assistere alla gara, come pure potranno accedere al villaggio, gratuitamente. L'endurance viene praticata dalle maggiori famiglie reali dei Paesi del Golfo e grazie alla passione dello sceicco Al Maktoum, questo sport ha visto negli anni un notevole incremento. Nelle Marche arriva anche grazie alla passione di Giorgio Cingolani, del circolo ippico Il Cirfoglio.

Le presenze - Lo sceicco parteciperà all'evento salvo impegni governativi. Con lui, per partecipare al Forum economico internazionale Italia-Emirati Arabi, il ministro dell'Economia Al Mansouri, per un confronto bilaterale con rappresentanti delle istituzioni e delle principali realtà economiche e imprenditoriali italiane ed emiratine. Per l'Italia dovrebbero essere presenti i ministri dell'Ambiente Clini, della Salute Balduzzi (che ha già dato la sua disponibilità), dell'Economia Passera e degli Esteri Terzi.

ANCONA Vogliamo portare nelle Marche un pezzo di Dubai . Basterebbero queste poche...

L'alloggio dello sceicco - E' ancora un'incognita. Ieri in conferenza stampa è stato precisato che Al Maktoum alloggerà nelle Marche, in una struttura alberghiera: esclusi dunque la soluzione della tenda araba e quella del mega yacht. In regione ci sono due cinque stelle: l'Excelsior di Pesaro e il nuovissimo Villa Lattanzi a Lido Di Fermo. Il secondo è più vicino del primo al Conero, ma più piccolo. In alternativa, lo sceicco potrebbe dormire in uno dei 4 stelle alle pendici del Conero. «Magari – ha sorriso Spacca - sarà l'occasione per qualche operatore di fare investimenti», e passare così al 5 stelle. Lo sceicco, uomo colto e appassionato di poesia, ha anche mostrato interesse per i Bronzi di Cartoceto, e non è esclusa pertanto una visita al gruppo scultoreo.

G. Cio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CEδ³

***ANCONA - La seconda Commissione consiliare (Finanze e bilancio),
presieduta da Dino Latini (Api), ha...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **20/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 20 Marzo 2012

[Chiudi](#)

ANCONA - La seconda Commissione consiliare (Finanze e bilancio), presieduta da Dino Latini (Api), ha approvato all'unanimità la proposta di legge che abolisce l'aumento di 5 centesimi dell'imposta sulla benzina, introdotta dalla Regione in seguito alla legge nazionale n.10 del 2011 per far fronte ai danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo del marzo scorso.

La riduzione, che verrà votata in Consiglio regionale nella seduta di oggi, riporterà l'imposta regionale sulla benzina dall'attuale 0,0758 euro per litro ai precedenti 0,0200 euro per litro a partire dal primo aprile. «Un importante segnale - ha commentato Latini - per tutta la comunità marchigiana. Una decisione resa possibile grazie all'intesa raggiunta venerdì tra ministero dell'Economia e Dipartimento nazionale della Protezione civile, che stanziava 25 milioni di euro per l'emergenza maltempo».

La Commissione ha anche approvato, a maggioranza, le modifiche alla normativa regionale n.15 del 1997 sul tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. La pdl va in parte a modificare anche la legge di assestamento di bilancio 2009, e prevede, tra l'altro, una rimodulazione delle aliquote garantendo l'invarianza della pressione fiscale.

E adesso che, cessata l'emergenza neve, rimane comunque in grande fermento la...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 20/03/2012

Indietro

Martedì 20 Marzo 2012

Chiudi

E adesso che, cessata l'emergenza neve, rimane comunque « in grande fermento la Protezione civile della Provincia di Viterbo», coordinata, a livello tecnico dal Disaster manager Gaetano Bastoni, a livello politico dal Giammaria Santucci, detto il Bertolaso della Tuscia viterbese ovvero il Cireneo della Bufera per l'egregio lavoro svolto nelle due settimane di febbraio in cui hanno imperversato condizioni atmosferiche da tregenda.

E adesso che «si è concluso un importante stage a Valentano che ha visto impegnati oltre 40 volontari che hanno frequentato il corso di primo livello». E adesso che quelle lezioni «hanno permesso ai partecipanti di assimilare le conoscenze di base sulla materia protezione civile e sulla giurisprudenza che la regola». E adesso che «gli appuntamenti organizzati dalla Protezione civile non finiscono qui» tanto che in queste ore «lo staff del Disaster manager è impegnato a Civitella d'Agliano per un nuovo corso». E adesso che, cessata l'emergenza, Bertolaso/Cireneo rimane infaticabile, tanto che «nel frattempo è stata svolta anche la riunione del coordinamento provinciale, utile per fare un quadro generale su tutto quelle che accade sul territorio, ma soprattutto per programmare i corsi di aggiornamento di livello avanzato e radiocomunicazione in previsione della campagna di antincendio boschivo». E adesso che tutti hanno capito che «la Protezione civile ha un ruolo di fondamentale importanza sul nostro territorio».

E adesso che è bene concludere la tiritera, la domanda sorge spontanea: Santucci, che ieri l'altro è stato in prima fila nella passeggiata-racconto per protestare sull'operazione l'Itet, ha già pensato come organizzare la propria protezione per scansare i tuoni, i fulmini e le saette che i suoi amici del Pdl hanno già cominciato a scagliargli addosso per essersi intrupato in una iniziativa che – sindaco Giulio Marini dixit – è stata una mera fesseria?

Merlino

RIPRODUZIONE RISERVATA

dal carnevale soldi a scuole e associazioni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

ALBIANO

Dal Carnevale soldi a scuole e associazioni

ALBIANO I rappresentanti della società carnevalesca 2012 con il generale, Valentino Gannio e la mugnaia, Alessandra Ghidetti in testa hanno incontrato nel salone comunale i rappresentanti delle scuole, della protezione civile e del Vasc (volontari assistenza soccorso Caravino). Il motivo? Lo spiega Gannio: «Quando abbiamo iniziato a fare carnevale abbiamo scelto un gruppo che più o meno la pensasse allo stesso modo, e ci siamo chiesti cosa potevamo fare una volta finita la festa per lasciare un segno al paese. Albiano è stato generosissimo con noi e solitamente, una volta sostenute le spese, in tutti i carnevali, all'interno c'è poi sempre un giro di regali, più per moda che non per la voglia di fare doni. Allora noi abbiamo deciso di mettere quei soldi da parte». E dice: «In paese ci sono una scuola materna ed una primaria e un aiuto sul lato economico non fa mai male. C'è una protezione civile che è sempre disponibile e poi c'è il Vasc di Caravino -di cui anche Alessandra fa parte- che è indispensabile per la comunità dunque è giusto dare una mano». Alle scuole sono andati 300 euro, 200 a Vasc e Protezione civile. Sinceri i ringraziamenti. La vicesindaco, Mariastella Manoti: «Speriamo che anche gli altri carnevali crescano con questo spirito». (ant.al.)

Poliambulatorio Con le donazioni adesso è realtà

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Poliambulatorio Con le donazioni adesso è realtà"

Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Villa S. Angelo

Poliambulatorio Con le donazioni adesso è realtà

VILLA SANT'ANGELO È stato inaugurato ieri il poliambulatorio realizzato grazie alla raccolta fondi promossa dalla Rsu della GD Spa di Bologna, estesa poi a tutte le aziende di Coesia (gruppo di soluzioni industriali basato sull'innovazione che opera a livello globale presieduto da Isabella Seràgnoli) a cui hanno contribuito sia i collaboratori sia le imprese del Gruppo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Reja bacchetta i suoi: adesso basta passi falsi Italiani più poveri e delusi dall'Ue «Monti adesso faccia il salva-Belpaese» Il Pescara dei record adesso aspetta la mossa del Torino Franco Bovaio

Il ritorno di Zeman non è più un semplice sogno, ma giornata dopo giornata sta diventando una solida realtà. Juve, adesso è crisi

«L'apertura della struttura rappresenta un momento fondamentale della rinascita locale - ha detto il sindaco Pierluigi Biondi - in quanto fino a oggi l'assistenza sanitaria di base alla popolazione è stata assicurata attraverso la localizzazione degli studi medici all'interno di container, che finalmente potranno essere dismessi». La collaborazione tra il Comune di Villa Sant'Angelo e GD è nata all'indomani del terremoto, quando una delegazione di rappresentanti aziendali e dei sindacati ha fatto visita all'area di accoglienza allestita dalla Regione Emilia Romagna per dare soccorso e assistenza agli sfollati. L'impegno dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna ha permesso l'acquisto degli arredi.

Stefano Buda PESCARA Quasi 90 milioni di euro.

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il*"Stefano Buda PESCARA Quasi 90 milioni di euro."*Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Stefano Buda

PESCARA Quasi 90 milioni di euro.

Tanto sono costati agli abruzzesi gli autoporti di Castellalto, Roseto e San Salvo, e il centro smistamento merci di Avezzano, mai attivati in oltre un ventennio.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [La Russa indagato. E siamo a 10](#) [La benzina a 2 euro al litro. Gli esperti: ribassi in vista](#) [Presa la truffatrice ricercata in tutta Europa](#) [Un'operazione da sette milioni di euro](#) [L'Aquila capitale della cultura europea](#) [Colpo in banca da settanta euro](#)

La struttura di San Salvo è stata realizzata nel 1988, le altre nel 1995 e nel 1998, mentre quella di Castellalto è di costruzione più recente. «Sono state spese ingenti somme di danaro pubblico per opere che versano nel più completo abbandono - denunciano Italo Lupo e Graziano Di Costanzo, presidente e direttore della Cna - è grave che in tutto questo tempo non sia mai stato fatto un bando per affidare le strutture in gestione». All'orizzonte non sembrano esserci acquirenti interessati, ma la Regione è pronta a investire altri 8 milioni di euro sugli autoporti, attingendo le risorse dal tesoretto dei fondi Fas. «Sono strutture che hanno una valenza strategica anche in chiave di competitività del territorio e di attrattività per le imprese - rimarcano gli esponenti della Cna - ma se non c'è la certezza di poterle attivare, non si possono sprecare altri soldi pubblici, che a questo punto sarebbe meglio utilizzare diversamente». Gli autoporti sono centri attrezzati adibiti ad aree di sosta per i mezzi pesanti. Svolgono una funzione importante, anche alla luce delle normative europee che impongono ai camionisti una serie di fermate intermedie e che non permettono ai trasportatori di merci pericolose di sostare nei piazzali autostradali. Nelle intenzioni della Regione, avrebbero dovuto integrarsi con il centro smistamento merci di Avezzano, che si estende su 450 ettari ed è costato 43 milioni di euro, ma non è mai entrato in funzione se non per ospitare le strutture della Protezione Civile durante l'emergenza terremoto; e con l'interporto di Manoppello, che avrebbe dovuto gestire l'interscambio del traffico merci tra tir e treni, ma che finora è stato attivato solo parzialmente e limitatamente al trasporto su gomma. «Non butteremo via altri soldi - assicura l'assessore regionale ai Trasporti, Giandonato Morra - e impegneremo gli 8 milioni di euro preventivati solo in presenza di un quadro preciso». L'assessore non accetta di passare da capro espiatorio: «E' una situazione pesante, che abbiamo ereditato e su cui stiamo lavorando. Intendiamo affidare le gestioni a società miste, ma prima di pubblicare i bandi bisogna cambiare la legge, che non consente ai Comuni al di sotto dei 30 mila abitanti di prendere parte a società in house». E' il caso di San Salvo, Roseto e Castellato. «Su San Salvo stiamo valutando una soluzione temporanea, che passa per l'affidamento al consorzio industriale - prosegue Morra - a Roseto e a Castellalto diversificheremo le attività». Una situazione paradossale, quest'ultima, con due strutture pressoché identiche nel raggio di appena 12 chilometri. Spiccano anche altre incongruenze: gli autoporti di Roseto e San Salvo sorgono su superfici dalle dimensioni quasi identiche, vicine agli 8,5 ettari, ma il primo è costato quattro volte meno del secondo (7,8 milioni contro 33 milioni di euro) nonostante presenti un'area coperta molto più vasta (9.200 metri quadri contro 2.528 metri quadri).

arrivano 3 milioni per i rimborsi agli alluvionati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

ISOLA D ELBA

Arrivano 3 milioni per i rimborsi agli alluvionati

PORTOFERRAIO Per l'Isola d'Elba alluvionata in arrivo altri 3 milioni di euro dal Governo: il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli ha inviato al presidente della Toscana Enrico Rossi, in qualità di commissario delegato, l'ordinanza con cui vengono stanziati i 3 milioni a carico del Fondo della Protezione civile. Nella sua risposta Rossi, esprimendo intesa sull'ordinanza, ha precisato però che queste risorse vanno intese «come primo acconto sul contributo complessivo di almeno 5 milioni di euro». I 3 milioni in arrivo, secondo le intenzioni del commissario, saranno destinati ai risarcimenti previsti per i privati che hanno subito danni (imprese e singoli cittadini). Dal canto suo la Regione ha previsto complessivamente di assicurare alle opere di ricostruzione 35 milioni di euro.

(senza titolo)...

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 21 MARZO 2012

- *Empoli*

RIMINI Rimini e la sua gente - che lunedì li aveva riabbracciati dopo 64 giorni - si è stretta, composta e commossa, attorno a Williams e Dayana Arlotti, padre e figlia di 5 anni scomparsi al largo dell'Isola del Giglio, lo scorso 13 gennaio, nel naufragio della Costa Concordia. La città romagnola ha riversato tutto il suo affetto sulle due vittime, e sui loro familiari. Tanti i cittadini che sono sfilati nella camera ardente. Ancor di più ieri nella cattedrale, di fronte a quella piccola bara bianca e a quella più grande in legno chiaro, adagiate sotto il crocifisso di Giotto. In molti con gli occhi lucidi, vicino a Susy Albertini, mamma di Dayana e alla compagna di Williams, Michela Maroncelli, scampata al naufragio. Vicino ai nonni paterni e alla nonna materna, e a tutti i familiari. Nella basilica anche i gonfaloni di Comune e Provincia di Rimini listati a lutto, quello del Cesena calcio - grande passione di Williams - oltre ai rappresentanti delle istituzioni e al capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Tutti in silenzio, a fianco dei piccoli compagni di asilo di Dayana e del vescovo, monsignor Francesco Lambiasi che, dall'altare, ha esortato alla fiducia, facendo risuonare alto quel «non siamo soli», titolo della sua omelia, ma non ha dimenticato di stigmatizzare quanto accaduto al Giglio. Quella della Costa Concordia, ha ammonito, è stata «una catastrofe devastante che si doveva e si poteva evitare, e di cui altri hanno il dovere, davanti al tribunale divino e alla giustizia umana, di assumersi la gravissima responsabilità. Non è stato Dio a distrarsi quel 13 gennaio, nè a rendersi latitante al largo dell'isola del Giglio». Parole che hanno colpito, come quelle di una missiva dei bimbi dell'asilo di Dayana. «Siamo i tuoi compagni di scuola - scrivono - non c'è giorno che noi non ti ricordiamo. Lo sappiamo che sei in paradiso e ti stai divertendo tanto. Ti chiediamo di aiutare la tua mamma» a sopportare le difficoltà, «stalle sempre vicino e non ti dimenticare di noi, sei il nostro angelo custode». Salutati, fuori dal Tempio Malatestiano, dal lancio di palloncini e da un enorme striscione dei tifosi del Cesena con scritto, Williams e Dayana due stelle abbracciate nel cielo, babbo e figlia riposeranno nel cimitero di Rimini, l'una accanto all'altra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fogna rotta: fango in mare alla terrazza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 21 MARZO 2012

- *Livorno*

Fogna rotta: fango in mare alla Terrazza

LIVORNO Un altro sversamento in mare. Di nuovo alla Terrazza Mascagni. La Protezione Civile del Comune, insieme a tecnici dell'ufficio Ambiente e di Asa, ha effettuato ieri mattina un sopralluogo alla Terrazza, dove era stato segnalato uno sversamento in mare, per verificare l'entità dell'episodio e per prendere le opportune misure a tutela dei cittadini e dell'ambiente. E quando sono arrivati sul posto hanno constatato che lo sversamento, purtroppo, si era realmente verificato. I tecnici hanno appurato che, nel corso un intervento di manutenzione all'impianto di sollevamento della fognatura nera e bianca in Via dei Cavalleggeri, si era rotta una "testa" del collettore pubblico dell'acqua potabile. L'acqua potabile, mista al fango dello scavo, per la forte pressione, si è riversata nella fognatura bianca e quindi in mare. Già dalle 10 tuttavia, rallentato il flusso dell'acqua dalla tubazione, in mare non si vedeva più niente. La tubazione è stata riparata in giornata.

CE5